

Incontro 1 *Noi, ciechi come Bartimeo*

Mc 10,46-52 *Guarigione del cieco Bartimeo*

1. Il grido di Bartimeo rappresenta un urlo di dolore che ognuno di noi ha nell'anima, una nostra sofferenza, un nostro buio ... qual è il nostro buio, la nostra sofferenza ?
2. A volte gli altri ci costringono a non guarire, strozzano il nostro grido ... capita a volte che ci succeda questo ?
3. Gesù si ferma sempre davanti al dolore e ci rivolge questa domanda : che cosa vuoi che io faccia ? Dio chiede di confessare il mio desiderio più profondo ... sentiamo rivolta a noi questa domanda
4. Dopo la sua guarigione Bartimeo si mette a seguirlo per strada ... ci si mette in cammino, si aprono orizzonti più grandi perché il nostro cuore è stato toccato ...
5. Niente di ciò che viviamo ha senso se non riusciamo a toccare il cuore delle persone: a volte basta essere grembo che accoglie, braccia che avvolgono ... quando ci è successo di vivere queste esperienze ?

Incontro 2 *Il giardino: custodire e coltivare*

Gv 20,15-16 *Maria Maddalena vede il Signore*

1. Ci siamo abituati a vivere in penombra, senza sussulti di luce, intorpiditi dalla stanchezza e dalla noia. Ingabbiati dalle preoccupazioni e dalle indecisioni ... Quali sono le nostre preoccupazioni, incertezze, paure?
2. Noi stanchi e oppressi, non sappiamo più scambiare il nostro giogo con il suo: affidargli il nostro peso quotidiano, cercare riposo nel suo abbraccio ... Come viviamo in rapporto con LUI le nostre fatiche?
3. Maria era volata al sepolcro quella mattina ... in quel giardino si era sentita fare la domanda: "Chi cerchi? Sentiamo la stessa domanda rivolta a noi: chi cerchiamo?"
4. Il sogno di Dio è quello di un mondo fiorito come un immenso giardino ... dobbiamo restare fedeli allora al compito che abbiamo ricevuto, quello di custodire e coltivare la nostra vita e il nostro piccolo campo. Qual è il nostro giardino da custodire e coltivare?
5. L'importante è seminare... il nostro *oggi* è il tempo delle cose umili, ma preziose come i piccoli semi. E' questo *oggi* il tempo del coraggio di capire chi davvero cerchiamo, cosa davvero ci nutre ?
6. In questo semplice *esserci* consiste la fedeltà : non scapperò davanti alle delusioni, ci sarò ... Quando anche per noi si è trattato o si tratta di stare? Di esserci ?

Incontro 3 *La strada: Dio cammina a piedi*

Lc 24,12-35 *L'apparizione ai discepoli di Emmaus*

1. Raccontiamo la nostra strada di coppia, mettendo in risalto chi ha fatto un pezzo di strada con noi e per noi è stato, come Gesù per i discepoli di Emmaus, un punto di riferimento. Chi ci ha aperto gli occhi, chi ci ha consigliato, chi ci ha fatto riflettere, chi ci ha messo in crisi e chi ci ha consolato nel nostro cammino. Un modo per conoscere meglio le nostre storie. E riflettere sulla nostra vita .

2. E per il futuro? Siamo pronti come Abramo a cercare la salvezza in un ALTROVE? (pag. 34). Cosa c'è nel nostro zaino che ci serve per continuare a camminare verso l'ALTROVE. Oppure visto che non siamo più adolescenti pensiamo che la nostra strada è comunque tracciata....

Incontro 4 La casa: crocevia dei cuori

Gv 20,19-25 *I discepoli vedono il Signore*

1. E' nella nostra Casa dove noi che ci sentiamo mendicanti, troviamo da mangiare (don Tonino Bello), dove entra Gesù e come una carezza del cuore e ci saluta con "La pace sia con voi" (pag. 48)
2. Il posto dove viviamo la nostra banale, monotona vita quotidiana è anche il posto dove è richiesto il mio compito essenziale, (Martin Buber pag. 46) che è quello che la vita quotidiana mi richiede, ed è proprio lì che compare la tenerezza di Dio.
3. CASA: cosa significa per me, per noi? quale clima si respira ...specialmente in questo momento speciale?

Incontro 5 Il mare: tra sogno e realtà

Gv 21,1-17 *L'apparizione sulla riva del lago*

Don Verdi ci vuole portare ad esaminare i chiaroscuri della nostra vita attraverso la categoria del sogno.

1. Ripensando all'inizio del nostro cammino a due, i nostri sogni si sono avverati o col tempo modificati?
2. Ci è capitato di sicuro di tirare su le reti e trovarle: vuote? mezze piene? così piene che non si riusciva a tirarle su?
3. Alcune volte non siamo riusciti a vedere cosa c'era dentro e ci sembravano vuote ma...
4. Nella "*Conclusione*": ...mi sono fermato a tanti incroci...(pagina 66) è successo qualcosa?
5. Cerchiamo di sottolineare più l'aspetto positivo che quello delle fatiche, più il respiro del nostro cuore che il cammino, a volte ansimante, delle nostre giornate